

Linee guida esplicative ed attuative del Fondo regionale per il sostegno alle donne vittime di violenza

PREMESSA

Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;

- che con il termine "genere" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
- che l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato.

Con la Legge n. 119/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2013, n 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" il Parlamento italiano ha inteso "potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza.

La Regione Campania, in attuazione all'art. 3 della L.R. 2/2011, ha istituito i centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne maltrattate, ai sensi della lettera g), comma 1 e della lettera e), comma 2, dell'articolo 5 della legge regionale n. 11/2007.

Con Decreto Dirigenziale n. 25 del 17/01/2014, ha provveduto al riparto delle risorse a favore degli ambiti territoriali per la realizzazione dei Centri Antiviolenza, ai sensi della L. R. n.2/2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere".

Con deliberazione n. 280 del 14/06/2016 la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alle Pari Opportunità, ha istituito un Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza con riferimento ad interventi sanitari e socio- sanitari per contribuire al sostegno delle spese per le cure mediche, psicologiche, nonché ad accompagnare la donna vittima di violenza nel percorso di autonomia, prevedendo uno stanziamento iniziale pari a 50 Mila euro.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Il fondo istituito con la DGR n. 280/2016 intende contribuire alle spese mediche, gli interventi a carattere domiciliare, il sostegno psicologico, nonché ad accompagnare la donna vittima di violenza nel percorso di autonomia, per il tramite dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza che hanno preso in carico le donne;

DESTINATARIE DEL CONTRIBUTO

Hanno diritto ad accedere alle risorse destinate al Fondo, le donne vittime di violenze e maltrattamenti residenti in Campania e che hanno in corso un procedimento penale per un reato di violenza, di cui la

richiedente è parte offesa. Quali criteri e modalità di accesso, risultano essere prioritari la presenza di minori e le condizioni sociosanitarie delle donne.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammesse a contributo:

- le spese riferibili al sostegno successivo alle conseguenze dovute alle violenze subite sia per le vittime stesse che per i loro familiari sopravvissuti alla violenza, quali il sostegno psicologico, le cure mediche, gli interventi domiciliari, nella misura di € 5.000,00 una tantum.

Il contributo sarà erogato sulla base dell'istanza, in cui saranno riportati i dati anagrafici, il codice fiscale ed il numero dei figli a carico della beneficiaria finale, sottoscritta dal legale rappresentante del Centro antiviolenza e/o della casa di accoglienza che ospita la donna vittima di violenza. Le suddette spese saranno ammissibili qualora non siano coperte dal Servizio sanitario nazionale.

- le spese relative a percorsi di sostegno all'autonomia delle vittime della violenza (ad es. contributi abitativi, acquisto libri, materiale didattico, spese di trasporto pubblico a favore dei minori a carico), nella misura massima di € 3.000,00 una tantum.

Tali contributi saranno erogati al termine del periodo di accoglienza presso strutture accreditate ai sensi degli standard regionali in base al Regolamento n.4 di cui alla DGR n. 107/2014 e qualora inserite in un percorso lavorativo che permetta loro di rendersi economicamente indipendenti.

Al fine di incentivare il recupero dell'autonomia delle donne vittime di violenza saranno previsti, altresì, a valere sulle risorse disponibili dei Fondi strutturali, eventuali percorsi di inserimento socio-lavorativo.

Il contributo sarà erogato sulla base dell'istanza, in cui saranno riportati i dati anagrafici, il codice fiscale ed il numero dei figli a carico della beneficiaria finale, sottoscritta dal legale rappresentante del Centro antiviolenza e/o della casa di accoglienza che ha ospitato la donna vittima di violenza.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

I contributi saranno erogati entro 6 mesi dalla data dell'accoglimento della richiesta avanzata dal legale rappresentante del Centro antiviolenza e/o della casa di accoglienza di riferimento per conto della donna stessa.

Tutte le istanze relative alle richieste di contributo, debitamente sottoscritte e corredate dalla documentazione richiesta in base alla tipologia di spesa, dovranno essere inoltrate dal legale rappresentante del Centro antiviolenza e/o della casa di accoglienza di riferimento, a mezzo pec, all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it con la dicitura "**Accesso al contributo di cui al Fondo per le vittime della violenza di genere e i loro familiari**".

Le istanze pervenute nei modi e nei termini di cui ai superiori punti saranno istruite dalla UOD 02 "Welfare dei servizi e Pari Opportunità" DIP 5412 e vagliate secondo il numero di protocollo informatico assegnato al momento dell'arrivo.

Il contributo sarà erogato nel rispetto delle modalità e dei limiti degli importi previsti e della disponibilità del fondo. Qualora si rendesse necessario si potranno rinvenire a bilancio ulteriori fonti di finanziamento aggiuntive.

Si ribadisce che le spese sostenute devono essere contabilmente giustificate da fatture regolarmente quietanzate e che non saranno prese in carico istanze di contributo non conformi alle modalità prestabilite.

Tutta la documentazione contabile deve essere trasmessa attraverso i centri antiviolenza e/o le strutture di accoglienza per donne vittime di violenza e loro figli minori a carico.

DIRITTO DI REVOCA

La Regione Campania si riserva di intervenire con atti ispettivi ed eventualmente con la revoca del finanziamento, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.